

"Cercando il bene degli altri, troviamo il nostro" PLATONE

ANNO LXVI - N. 9 - NOVEMBRE 2004

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO e-mail: linc@marie.aerre.it - Telef. + Fax 011.521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1949

Abbonamento annuo € 7,75 - Estero € 25,00 - Sostentore € 25,00 - Conto corrente postale 26188102 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

Prezzo € 0,77

I FONDAMENTALISTI CRISTIANI ALLA RISCOSSA

U.S.A.: SVOLTA A DESTRA DOPO LA VITTORIA DI BUSH

La vittoria del repubblicano Bush, che ha sconfitto il democratico John Kerry, superandolo con 3 milioni e mezzo di voti, presenta un quadro significativo dell'elettorato americano, soprattutto di quello religioso radicale.



IRONIMUS

(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

Il successo di Bush, al secondo mandato presidenziale consecutivo, può parlarsi di una monarchia elettiva, tenuto conto che anche il padre di Bush ebbe la carica di presidente, è dovuto non soltanto allo spauracchio dei terroristi, ma al sostegno della destra fondamentalista, rappresentata dai cristiani nella proporzione del 20 per cento. Orbene, su 120 milioni di votanti, ciò significa 24 milioni di religiosi, in maggior parte evangelici (nella pluralità delle denominazioni) e cattolici.

Questo fattore ha reso più forte Bush come numero di voti, e anche come ideologia. Il partito dell'elettore repubblicano è ben descritto da un sondaggio che ha coinvolto, subito dopo il voto, 13.531 votanti, cui è stato chiesto quali questioni in maggior parte determinano la loro scelta. Ebbene è su 10 fra coloro che hanno preferito Bush hanno detto che l'aborto debba essere illegale in ogni caso, metà di essi frequentano la chiesa una volta alla settimana; metà è totalmente contraria al matrimonio fra coppie omosessuali; metà possiede in casa un arma; più di un terzo sono evangelici cristiani bianchi; più di un terzo ha detto di aver votato per ragioni morali.

Alla scelta da parte di questi cristiani si aggiunge la fredda accoglienza dei cattolici liberali Kerry (il primo cattolico dopo Kennedy) che da loro ha raccolto meno voti del candidato Gore.

È emersa una sorta di fondamentalismo religioso (oggi prevalente non solo nei Paesi islamici) divenuto strumento elettorale, che mobilita milioni di individui, siano essi seguaci del Vangelo, del Corano o della Torah - nella scelta di un candidato apprezzabile per ragioni morali.

Esaminando i risultati elettorali si nota che solo il 10% di neri e il 50% degli ispanici (cubani, messicani, ecc.) ha votato Bush, mentre in passato votavano per il Partito democratico. I giovani fra i 18 e i 29 anni hanno preferito Kerry; invece il 59% dei protestanti e il 52% dei cattolici hanno optato per Bush. Gli ebrei hanno votato al 76% Kerry e il 24% Bush, evidentemente per aver compreso il pericolo della coalizione fra cattolici ed evangelici che può non rispettare le minoranze e i loro diritti.

Nel Texas è già cominciata la rivoluzione culturale conseguente alla vittoria di Bush: i libri di testo scolastici vengono cambiati per promuovere l'astinenza sessuale; per ribadire che l'unico matrimonio è fra uomo e donna, per combattere l'interruzione della gravidanza e l'omosessualità maschile e femminile, per insegnare la teoria creazionista che spiega le origini dell'universo, ecc.

L'avversario di Bush, il democratico Kerry (inutile parlare del terzo sfidante, l'oligarcha Nadar che è ottenuto appena l'1 per cento dei voti) ha prevalso in alcuni Stati dell'Est e dell'Ovest degli USA, ma è stato troppo

moderato, non accorgendosi della svolta radicale del suo avversario. Ha lasciato la Sinistra senza guida ed è affondato in questo modo. Per questo i "battersi" meglio su un programma a difesa dei poveri e del diritto di tutti gli esseri umani, nonché su un programma pacifista e anticolonialista degli USA, ma il ruolo mondiale. Una figura di po' grigia che non ha saputo trasmettere un messaggio chiaro e preciso, mentre Bush è un maestro della comunicazione e deteneva le leve del potere.

Molti hanno votato Bush per la paura del terrorismo e per la conservazione dell'assetto sociale del Paese, oltre che per il terrore. Secondo gli accordi, né quello firmato da Netanyahu (1998) sul ritiro graduale d'Israele dalla Cisgiordania, né quello (1999) firmato da Barak.

La vittoria di Bush, al secondo mandato presidenziale consecutivo, può parlarsi di una monarchia elettiva, tenuto conto che anche il padre di Bush ebbe la carica di presidente, è dovuto non soltanto allo spauracchio dei terroristi, ma al sostegno della destra fondamentalista, rappresentata dai cristiani nella proporzione del 20 per cento. Orbene, su 120 milioni di votanti, ciò significa 24 milioni di religiosi, in maggior parte evangelici (nella pluralità delle denominazioni) e cattolici.

Questo fattore ha reso più forte Bush come numero di voti, e anche come ideologia. Il partito dell'elettore repubblicano è ben descritto da un sondaggio che ha coinvolto, subito dopo il voto, 13.531 votanti, cui è stato chiesto quali questioni in maggior parte determinano la loro scelta. Ebbene è su 10 fra coloro che hanno preferito Bush hanno detto che l'aborto debba essere illegale in ogni caso, metà di essi frequentano la chiesa una volta alla settimana; metà è totalmente contraria al matrimonio fra coppie omosessuali; metà possiede in casa un arma; più di un terzo sono evangelici cristiani bianchi; più di un terzo ha detto di aver votato per ragioni morali.

Alla scelta da parte di questi cristiani si aggiunge la fredda accoglienza dei cattolici liberali Kerry (il primo cattolico dopo Kennedy) che da loro ha raccolto meno voti del candidato Gore.

È emersa una sorta di fondamentalismo religioso (oggi prevalente non solo nei Paesi islamici) divenuto strumento elettorale, che mobilita milioni di individui, siano essi seguaci del Vangelo, del Corano o della Torah - nella scelta di un candidato apprezzabile per ragioni morali.

Esaminando i risultati elettorali si nota che solo il 10% di neri e il 50% degli ispanici (cubani, messicani, ecc.) ha votato Bush, mentre in passato votavano per il Partito democratico. I giovani fra i 18 e i 29 anni hanno preferito Kerry; invece il 59% dei protestanti e il 52% dei cattolici hanno optato per Bush. Gli ebrei hanno votato al 76% Kerry e il 24% Bush, evidentemente per aver compreso il pericolo della coalizione fra cattolici ed evangelici che può non rispettare le minoranze e i loro diritti.

Nel Texas è già cominciata la rivoluzione culturale conseguente alla vittoria di Bush: i libri di testo scolastici vengono cambiati per promuovere l'astinenza sessuale; per ribadire che l'unico matrimonio è fra uomo e donna, per combattere l'interruzione della gravidanza e l'omosessualità maschile e femminile, per insegnare la teoria creazionista che spiega le origini dell'universo, ecc.

L'avversario di Bush, il democratico Kerry (inutile parlare del terzo sfidante, l'oligarcha Nadar che è ottenuto appena l'1 per cento dei voti) ha prevalso in alcuni Stati dell'Est e dell'Ovest degli USA, ma è stato troppo

moderato, non accorgendosi della svolta radicale del suo avversario. Ha lasciato la Sinistra senza guida ed è affondato in questo modo. Per questo i "battersi" meglio su un programma a difesa dei poveri e del diritto di tutti gli esseri umani, nonché su un programma pacifista e anticolonialista degli USA, ma il ruolo mondiale. Una figura di po' grigia che non ha saputo trasmettere un messaggio chiaro e preciso, mentre Bush è un maestro della comunicazione e deteneva le leve del potere.

Molti hanno votato Bush per la paura del terrorismo e per la conservazione dell'assetto sociale del Paese, oltre che per il terrore. Secondo gli accordi, né quello firmato da Netanyahu (1998) sul ritiro graduale d'Israele dalla Cisgiordania, né quello (1999) firmato da Barak.

(dal giornale tedesco "DIE ZEIT")

(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

LA DIFFICILE EREDITÀ POLITICA DI ARAFAT

Con la morte di Yasser Arafat (in dandestinità Abu Ammar), si è conclusa una lunga stagione della politica medio-orientale. È finita, almeno in quell'area, l'epoca dei padri-padrini di territori e di popoli, più dittatori che monarchi illuminati, e insieme è anche finita l'illusione di una intesa di tutti i Paesi arabi fruttellera per sostenere la causa palestinese.

Arafat - deceduto nell'ospedale militare di Parigi per una malattia misteriosa (tanto che i soliti estremisti lo hanno parlato di un suo avvelenamento ad opera di agenti israeliani) - è stato per 40 anni un uomo politico di primo piano tanto da meritare nel 1994 un premio Nobel per la pace. Un curioso destino ha poi dovuto contrapporre, a distanza di tanti anni, Arafat e Sharon divenuto primo ministro d'Israele. Quest'ultimo avrebbe voluto eliminare fisicamente il "raïss", come ha fatto con altri avversari, ma stante l'opposizione di Washington, ha dovuto limitarsi a isolarlo nella Mukaba, la forestiera dell'Autorità Nazionale Palestinese a Ramallah, circondata

contro Israele e specialmente contro i vecchi sinistri della destra (rabbinici e nazionalisti) affamati di terra. Dopo la strage del "settembre nero" in Giordania, i palestinesi trovarono rifugio nel Libano e in questa circostanza Arafat pensò di fare del Libano democratico lo Stato palestinese almeno provvisoriamente. Questo proposito, che comportava una minaccia all'Alta Galilea, indusse Begin alla spedizione armata denominata "Pace in Galilea" (1982) con l'appendice tragica degli eccidi di profughi palestinesi nei campi di Sabra e Chatyia compiuti dai falangisti cristiani e libanesi con la copertura del generale Sharon.

L'ONU CONDANNA L'EMBARGO USA A CUBA

Il governo degli USA ha inasprito l'embargo economico nei confronti di Cuba, sia contrastando il flusso dei dollari verso l'isola, sia limitando la frequenza delle visite e l'invio di denaro da parte degli immigrati, sia diffidando le Banche internazionali ad accettare depositi cubani in dollari (nello scorso maggio la Federal Reserve degli USA aveva inflitto una multa di 100 milioni di dollari alla grande Banca svizzera UBS per aver trasferito dollari nel Paese caraibico).

Tali misure hanno svuotato il caso dello Stato cubano della valuta necessaria per adempire ai pagamenti internazionali. Per mediare al nuovo embargo finanziario, il governo di Castro ha deciso di rimpinguare le casse mediante l'acquisizione dei dollari messi da parte dai piccoli risparmiatori cubani. Infatti un decreto ha disposto che dal 14

novembre il dollaro non potrà più essere usato per fare acquisti a Cuba e che i dollari potranno essere cambiati con i "pesos" convertibili cubani nel rapporto di uno a uno. Dopo quella data subiranno un declassamento del 10 per cento.

Questo provvedimento governativo colpisce i piccoli risparmiatori cubani e risulta quindi del tutto impopolare, mentre rischia la stabilità monetaria di Cuba. Il 28 ottobre a New York, per il 13° anno consecutivo, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato l'embargo economico, commerciale e finanziario imposto contro l'isola da più di quarant'anni. 179 Paesi hanno votato a favore della Risoluzione anti-embargo (uguagliando così il record dello scorso anno). Solo quattro i contrari: gli Stati Uniti, Israele, Palau e le Isole Marshall; la Micronesia si è astenuta.

La sua immagine era ormai logorata sia in sede internazionale, dove un tempo era accolto con tutti gli onori all'ONU in Vaticano, dai capi di Stato dell'Occidente, sia in sede interna, dove la sua gente soffriva e s'incoleriva per le spietate reazioni israeliane agli attentati terroristici. Arafat era divenuto un ostacolo ad ogni vera tregua con la pretesa di ottenere il ritorno dei rifugiati alle loro terre occupate da Israele e contemporaneamente appariva un elemento di moderazione fra le fazioni islamiche in preda ad un fanatismo sanguinoso.

O.D.G. DELLA RESISTENZA SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE

I rappresentanti delle Associazioni della Resistenza del Piemonte partecipanti alla riunione del Comitato di Coordinamento in data 26 novembre 2004:

presenza visione del progetto di revisione della Costituzione della Repubblica Italiana recentemente approvato; prima lettura, dalla camera dei Deputati

hanno constatato che esso non costituisce una semplice modifica, ma stravolge l'ordinamento costituzionale; tendenza in fase alcuni dei principi fondamentali quali:

la separazione dei poteri esecutivo, legislativo e giudiziario; il mutuo controllo tra i vari organi costituzionali

esprimono il loro profondo dissenso, nel fondato timore che l'ordinamento proposto possa prestarsi a consentire derive illiberali;

Auspicano che nel previsto successivo iter parlamentare gran parte delle normative proposte possano essere opportunamente emendate;

per rendere pienamente compatibili con un ordinamento democratico in grado di prevenire e sanzionare ogni tentativo di ritorno a sistemi illiberali;

per ottenere la convergenza di un'ampia maggioranza delle forze parlamentari.

PERISCOPIO

LA SECONDA MORTE DEL GENERALE FRANCO

Il tempo è galantuomo. Specialmente verso la memoria dei dittatori, il generalissimo Franco, che condusse la guerra civile, fece fuoriuscire decine di migliaia di combattenti e di oppositori dopo la sua vittoria (tanto che lo stesso regime fascista chiese al governo spagnolo di cessare l'espulsione delle esecuzioni), abbatté la repubblica e ripulì la monarchia, non sarà più oggetto di culto.

In tanti si annunciano per il 5° anniversario di pontificato. Ruotano in un'aula del Parlamento, sia per il XXV anniversario di pontificato. Ruotano in un'aula del Parlamento, sia per il XXV anniversario di pontificato. Ruotano in un'aula del Parlamento, sia per il XXV anniversario di pontificato.

I TRASFORMISTI DELLA POLITICA

La "Margherita", una delle formazioni politiche sorte dopo la fine della Democrazia Cristiana, ritiene di essere il Partito centrale dell'Ulivo rivolto ad un elettorato moderato. Forse si chiama così in quanto i suoi petali sono formati da ex-Dc (Parisi, Castagnetti, Rosi Bindi, ecc.), ex-Pr (Maccanico Bianco), ex-Pli (Zanone, ecc.). Mancavano soltanto gli ex-Psi.

Una duplice trasformazione: la "Margherita" si è presentata in un'aula del Parlamento, sia per il XXV anniversario di pontificato. Ruotano in un'aula del Parlamento, sia per il XXV anniversario di pontificato.

SFIDANO LA LAICITÀ I NOSTRI FRANCESCOLLI

Le Poste Italiane, incaricate di consegnare il materiale emittente continuamente franco-bolli dedicati a santi, basiliche, feste religiose, quattr natalizi, giornali e riviste ("Osservatore Romano", "La Civiltà Cattolica") e fondatori di Ordini come l'"Opus Dei".

In quest'anno si è verificata addirittura un'alluvione di filatelia cattolica: il XVII centenario del martirio di S. Giorgio, il V centenario dell'apparizione della Madonna di Trani (persino la S. Sede mette in dubbio le frequenti apparizioni della Madonna), l'Esindaco di Firenze La (in odore di santità), il millennario dei



(da "Le Canard enchaîné")

LA COSTITUZIONE EUROPEA DEVE RIPUDIARE LA GUERRA

La Tavola della pace aveva accolto oltre 500 mila firme affinché nella Costituzione europea fosse inserita la chiara affermazione che l'Europa - come istituzione - "ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Firmato il 29 ottobre, il Trattato costituzionale europeo non inserisce la pace fra i valori del nostro Continente, ma solo fra gli obiettivi, con la vaghezza di questo può significare: "fronte a concrete e contingenti situazioni politiche". La Tavola della pace - come tutti i pacifisti - non si è rassegnata e lancia una nuova raccolta di firme affinché il Parlamento europeo ponga rimedio a questa mancanza con l'approvazione di una chiara Risoluzione. Di seguito l'appello con le indicazioni per la nuova sottoscrizione.

Il 12 ottobre 2003 oltre 300.000 persone hanno marciato da Perugia ad Assisi per un'Europa di pace, ma nella Costituzione europea, firmata a Roma la pace non ha trovato posto. Nonostante il Trattato costituzionale sia stato elaborato in un momento storico segnato come mai dai problemi della guerra e della pace, nell'opere del Parlamento europeo, del braccio di ferro tra il governo degli Stati Uniti e il resto del mondo, nelle settimane in cui si è realizzata lo strappo della Carta dell'ONU e del diritto internazionale... nonostante questa la Pace è stata iscritta come un generico obiettivo dell'Unione Europea.

Per oltre un anno, la Tavola della pace ha promosso, oltre alla marcia Perugia-Assisi, una raccolta di firme (oltre 500.000) per chiedere che "per 40 anni di appartenenza alla causa del popolo palestinese rimarrà nella Storia". Anche Bush, Putin, Chirac hanno espresso cordoglio per la scomparsa di un personaggio che "per 40 anni ha combattuto la lotta palestinese per uno Stato indipendente". L'eredità politica è ora passata ad Abu Mazen (Mah-

(segue a pag. 3)

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Ogni mese L'INCONTRO offre uno sguardo anticonformista sull'attualità politica e culturale, informazioni inedite, inchieste, recensioni, aforismi, insomma idee in libertà e fedeltà alla libertà delle idee. Entrando, con il 2005, nel 57° anno di ininterrotta pubblicazione, L'INCONTRO proseguirà la difesa dei diritti civili contro ogni discriminazione di razza, di religione, di ideologia e contro ogni minaccia autoritaria per la pace fra i popoli e la collaborazione internazionale. Per garantire la vita de L'INCONTRO invitiamo i lettori a spedirci l'abbonamento ordinario (euro 7,75) o quello sostenitore (euro 25 o più) o quello per l'estero (euro 25). Agli abbonati chiediamo di rinnovare subito l'abbonamento (inviandoci anche le quote arretrate), di procurarci nuove adesioni, di mandarci elenchi di nominativi cui spediremo copie in omaggio, di partecipare alla sottoscrizione permanente "Perché viva L'INCONTRO". A quanti ci invieranno uno o più abbonamenti per un totale di almeno euro 25 spediremo in omaggio un libro o una raccolta del periodico "Libero Pensiero". I versamenti possono essere fatti sul c.c.p. 26188102 a L'INCONTRO oppure mediante vaglia o assegni bancari.

LA BRIGATA EBRAICA (1944-45) SUL FRONTE DI GUERRA

La "brigata ebraica" del 1944/45 fu una unità militare formata pressoché totalmente da volontari di religione ebraica che in quegli anni operò sul fronte italiano della II Guerra mondiale come parte dell'esercito britannico. Costituita nel settembre 1944, venne impiegata in Italia dal marzo al maggio 1945 e successivamente, a guerra finita, fu destinata a numerosi altri compiti in Belgio, Olanda e Polonia sino al 1946 allorché, trovandosi dislocata al confine italo-austro-jugoslavo di Tarvisio, venne sciolta. Sebbene non sia stata, in senso assoluto, la prima unità militare costituita da ebrei, essa fu tuttavia la prima e l'unica ad aver preso parte ad azioni belliche nella II Guerra mondiale sotto la bandiera bianco-azzurra con la stella di Davide. La bandiera della Brigata era bianca, gravata al centro di una stella cava a sei punte azzurra; si differenziava da quella attuale dello Stato di Israele perché priva delle strisce orizzontali azzurre sui lati più lunghi del drappo.

Come si addivene alla creazione di una tale unità combattente, composta da ebrei, nel contesto delle truppe di Sua Maestà britannica?

Occorre rifarsi al settembre del 1939 allorché, appena scoppiato il secondo conflitto mondiale, Chaim Weizmann, presidente dell'Organizzazione sionista mondiale, offrì al governo britannico la totale cooperazione degli israeliani allo sforzo bellico inglese contro i nazisti e inviolò trattative col Primo Ministro Arthur Chamberlain tese alla creazione di una forza combattente ebraica da incorporare nelle file dell'esercito di Sua Maestà.

Da principio gli inglesi si dimostrarono riluttanti ad accettare questa proposta, nel timore che una unità così formata potesse rivendicare privilegi autonomi, ma successivamente, nell'estate del 1940, cambiarono opinione, ritenendo che l'istituzione di un contingente esclusivamente ebraico nelle Forze Armate avrebbe spinto gli ebrei americani a supportarlo, esercitando pressioni sul governo Roosevelt al fine di ottenere aiuti militari alla Gran Bretagna, a fronte di un'opinione di pubblica opinione americana del tutto incline a disinteressarsi delle vicende europee. In quest'ottica il governo di Sua Maestà si accorse subito della possibilità di istituire un'unità militare, però non esclusivamente ebraica, nel timore di urtare la suscettibilità dei musulmani del Medio Oriente, e prospettò un contingente misto arabo-ebraico.

Ciò non era proprio quello cui aspiravano entrambe le componenti ebraica e araba, che non intendevano in alcun modo amalgamarsi fra loro e che protestarono vigorosamente contro tale ipotesi, ritenendo quindi pressoché abbandonata dal governo inglese.

CHURCHILL

Allorché Capo del Governo Churchill ebbe a sostituire Chamberlain, nell'ottobre del 1940, il Gabinetto di guerra britannico tornò sulla decisione di costituire un corpo militare formato esclusivamente da ebrei, della consistenza di una Divisione, le cui reclute sarebbero state formate per lo più da veterani rifugiati da ebrei americani, oltre ad una forte componente di ebrei provenienti dalla Palestina. Tale Corporazione avrebbe dovuto essere aggregato all'esercito senza possibilità di impiego diretto in combattimento, ma addottando compiti di sussistenza o ausiliari.

Ossessionato però sempre dal timore di una reazione arabo-musulmana nel Medio Oriente, il governo inglese cambiò nuovamente indirizzo e, prima che la formazione ebraica potesse divenire operativa, nel dicembre dello stesso anno sospese l'attuazione del progetto e quindi, nel gennaio dell'anno successivo, lo annullò.

Nello stesso gennaio 1941, l'agenzia ebraica pose una nuova richiesta al governo di Sua Maestà per la creazione di una formazione esclusivamente ebraica da impiegare direttamente sul fronte ed offrì un esercito aggregato all'esercito senza possibilità di impiego diretto in combattimento, ma addottando compiti di sussistenza o ausiliari.

Ossessionato però sempre dal timore di una reazione arabo-musulmana nel Medio Oriente, il governo inglese cambiò nuovamente indirizzo e, prima che la formazione ebraica potesse divenire operativa, nel dicembre dello stesso anno sospese l'attuazione del progetto e quindi, nel gennaio dell'anno successivo, lo annullò.

Nello stesso gennaio 1941, l'agenzia ebraica pose una nuova richiesta al governo di Sua Maestà per la creazione di una formazione esclusivamente ebraica da impiegare direttamente sul fronte ed offrì un esercito aggregato all'esercito senza possibilità di impiego diretto in combattimento, ma addottando compiti di sussistenza o ausiliari.

Ossessionato però sempre dal timore di una reazione arabo-musulmana nel Medio Oriente, il governo inglese cambiò nuovamente indirizzo e, prima che la formazione ebraica potesse divenire operativa, nel dicembre dello stesso anno sospese l'attuazione del progetto e quindi, nel gennaio dell'anno successivo, lo annullò.

Nello stesso gennaio 1941, l'agenzia ebraica pose una nuova richiesta al governo di Sua Maestà per la creazione di una formazione esclusivamente ebraica da impiegare direttamente sul fronte ed offrì un esercito aggregato all'esercito senza possibilità di impiego diretto in combattimento, ma addottando compiti di sussistenza o ausiliari.

Ossessionato però sempre dal timore di una reazione arabo-musulmana nel Medio Oriente, il governo inglese cambiò nuovamente indirizzo e, prima che la formazione ebraica potesse divenire operativa, nel dicembre dello stesso anno sospese l'attuazione del progetto e quindi, nel gennaio dell'anno successivo, lo annullò.

vennero inviati i "Buff's" ebraici, che in quelle zone, conobbero il "battaglione" di circa 2.500 volontari, in Grecia presso i 1500 soldati, mentre 1.700 furono fatti prigionieri e rimpatriarono feriti furono evacuati in Egitto.

REGGIMENTO PALESTINA

Ma la Gran Bretagna aveva sempre più bisogno di uomini al fronte: per questo, con un nuovo cambio di decisione, il Governatore ufficialmente, il 6 agosto del 1942, il "Reggimento Palestina", composto da 3 battaglioni ebraici e uno arabo. Questa decisione creò nuovi mutamenti nella popolazione ebraica e molti dei volontari ebrei rifiutarono di far parte di tale Reggimento, mandando a vuoto la decisione inglese: anche questo secondo tentativo di formazione di una unità arabo-ebraica era fallito.

A questo punto si verificò un fatto tragicamente nuovo.

Nel novembre 1942 cominciarono infatti a giungere in Palestina notizie di campi di sterminio nazisti in Europa, per cui i contingenti di volontari ebrei nel Nord Africa, spinti dallo sdegno e dall'orrore per il trattamento riservato dai nazisti ai loro correligionari, chiesero fermamente, tramite l'Agenzia ebraica, di essere inviati sul fronte europeo, onde combattere direttamente le truppe tedesche, ed assistere le loro famiglie superstiti.

Parte tuttavia del governo inglese riteneva ostinatamente che una Brigata esclusivamente ebraica non si doveva costituire, sempre per il timore dell'ostilità che ne sarebbe derivata dalla nazione araba; altri deputati invece riconoscevano ai militari ebrei il diritto morale di combattere direttamente contro gli aguzzini del loro popolo, e per questo, a dispetto del fatto che, sino ad allora, gli Alleati non avevano fatto nulla per fermare gli eccidi di nazisti sugli ebrei.

Churchill colpito dalle notizie pervenute, e preoccupato dai nazisti in Europa, spinse il Gabinetto di guerra ad approvare, il 13 luglio 1944, l'istituzione ufficiale di una "Brigata ebraica". La sua formalizzazione avvenne il 15 agosto 1944, dello stesso anno e la Brigata, composta da 3 battaglioni di 1.000 uomini l'uno, venne posta al comando del Brigadiere generale delle Guardie di Sua Maestà Eric Bols, un ebreo di facoltà di innalzare la propria bandiera.

I tre battaglioni vennero raggruppati presso Alessandria d'Egitto e, nella seconda metà del 1944, furono inviati a scagionare il fronte italiano, aggregati alle truppe britanniche colà schierate. In particolare la Brigata venne a far parte del 78° Divisione del Corpo d'Armata del generale A.W. Leicester, che costituiva il fianco sinistro dell'VIII Armata britannica del Feldmaresciallo B.L. Montgomery schierata su una linea che, da La Spezia, correva, valicando gli Appennini sino a Ravenna, immediatamente a nord della linea gotica tedesca che era stata sfondata nell'autunno.

Per tutto l'inverno del 1944 la linea del fronte rimase ferma; il 9 aprile 1945 l'VIII Armata iniziò ad avanzare lungo la litoranea adriatica, sulla scia del Corpo d'Armata polacco del generale Anders che fungeva da cusco di sfondamento; il 78° Divisione - con la Brigata ebraica - prese il ponte di Bastia in Emilia il 14 aprile ed in tale occasione la Brigata ebbe l'elenco per il suo comportamento di fronte al nemico da parte del suo generale Mac Creary, succeduto a Montgomery. Il 20 aprile la Divisione si unì, in quel di Argenta (est di Imola), alla 56° Divisione neozelandese che proveniva dal centro dell'Italia dopo aver superato i fiumi Senio e Santerno.

FERRARA

Nello stesso giorno la 2ª Divisione dell'VIII Armata conquistò Ferrara e il 23 aprile superò in forze il fiume Po. Il 25 aprile, in concomitanza con i molti insurrezioni che le forze della resistenza antischiavista avevano scatenato nei principali città del Nord Italia, il fianco sinistro dell'VIII Armata britannica (con la 78ª Divisione e la Brigata ebraica) si unì a quello del destro della V Armata U.S.A. del generale M. Clark, costituito dalla 6ª Divisione sudafriicana che aveva risalito l'Italia lungo la dorsale appenninica. Subito dopo, mentre la V Armata U.S.A. puntava su Verona, Vicenza, Trento, Brescia e Alessandria, la VIII britannica avanzò a est il 27 aprile, superando l'Adige, si diresse verso Padova, Treviso, Venezia. A Tarvisio al confine con l'Austria: su questo confine venne stazionata la

Brigata ebraica il 25 maggio, dopo che le ostilità si erano concluse e gli alleati si erano ritirati. L'Asiana comincia a trasmettere a Roma, poi a Milano (Genova, Napoli) (1926), a Bolzano e Genova (1928). Il 1 novembre 1929 si riunisce il Consiglio della Radio di Torino. La metropoli subalpina si era affacciata sin dalla fondazione dell'Unione Radiofonica Italiana (URI), la società concessionaria della radiodiffusione, nel cui pacchetto azionario era entrata nel 1925 la SIP (Società Idroelettrica Piemonte), così come l'anno dopo, aveva tenuto a battesimo la SIPRA per la gestione della pubblicità radiofonica.

La prima annunciatrice dei programmi radiofonici è Maria Luisa Boncompagni e il concerto inaugurale - trasmesso in diretta - viene presentato dalla violinista Irene Viviani Donarelli, moglie del direttore artistico dell'U.R.I. Le trasmissioni si concludono in concorrenza tra loro ed ha quindi carattere di monopolio. Al posto dell'U.R.I. sorge nel 1928 l'E.I.A.R. (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) con una partecipazione di maggioranza della SIP, la potente finanziaria piemontese.

La parola d'ordine "Creare in Italia una coscienza radiofonica" segue un'ampia campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'attività del "pionier" dell'E.I.A.R.. Si sviluppa l'industria degli apparecchi (in cui emerge dal 1930 il nuovo colosso Radiomarelli), dal 1929 le "Letture" e l'attività di campagna promozionale, i cui aspetti sono l'organizzazione dell'ascolto collettivo (cui si dedica soprattutto l'Ente Radiocorriere) e l'

TRIBUNA PACIFISTA



Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali

LA RUSSIA FABBRICHERÀ UN NUOVO MISSILE NUCLEARE

Il presidente della Russia, Vladimir Putin, durante una riunione con i vertici delle Forze Armate, ha dichiarato che l'arsenale strategico del Paese nei prossimi anni verrà rinforzato con un nuovo missile nucleare...

Non ci limitiamo a condurre ricerche e collaudi di più moderni sistemi di missili nucleari. Il nostro obiettivo è quello di avere esaurito il loro periodo di sviluppo e di sprecare soltanto versioni leggermente modificate di quelle fabbricate durante la Guerra fredda.

Il Topol-M, supermissile che avrebbe dovuto costituire il massimo livello dell'arsenale nucleare modernizzato, doveva entrare in servizio già anni fa, ma la cronica mancanza di fondi nel bilancio militare ha rallentato il programma, e i pochi test effettuati sono stati per lo più fallimentari.

Anzi, si era verificato una sorta di disastro dell'Unione Sovietica cominciata con la "perestrojka" di Gorbaciov e proseguita con Putin, che aveva sottoscritto un Trattato con George Bush per la riduzione dell'arsenale nucleare.

Infatti dopo 40.723 test nucleari operativi (oltre a 45.000 di riserva) nel 1986, l'arsenale era sceso nel 1991 a 29.656 test nucleari operativi (35.000 di riserva) e nel 1997 a 11.264 test nucleari operativi (13.000 di riserva). Infine, nel 2002 la Russia disponeva solo di 8.579 testate operative...

OBIEZIONE DI COSCIENZA ALLA GUERRA NELL'IRAQ

Secondo uno studio pubblicato da una rivista scientifica inglese "The lancet" (il bisturino), sono già 100 mila le vittime della guerra scatenata da Bush nell'Iraq. Sono stime al ribasso - aggiungono i ricercatori della "Hopkins University" che hanno svolto l'indagine...

Il percorso della mostra consente di conoscere le evoluzioni del Futurismo - particolarmente fiorentino a Torino - nella pluralità delle sue immagini: architettura razionalista, simbolismo, divisionismo, arte meccanica, idealismo cosmico, futurismo grafico editoriale e pubblicitario.

LIBRI RICEVUTI

"TERRA MADRE" 1200 Comuni del Cibo nel mondo, Slow Food Editore, Bra, 2004, euro 12,00. Piero Gobetti: "Matteotti" editore Piero Gobetti, Torino, 1924, ristampa anastatica a cura del Comune di Roma in collaborazione con il Centro Studi P. Gobetti di Torino, 2004.

LESTETICA DELLA MACCHINA NEL FUTURISMO

Nelle sale storiche di palazzo Cavour a Torino l'Espozizione internazionale "L'estetica della Macchina nel Futurismo berlines" (aperta sino al 30 gennaio 2005) offre un apprezzabile panorama di opere e di documenti del periodo tra gli anni venti e Trenta.

INTERVISTA AL PROF. SALIZZONI

(segue da pag. 3) Il "trend" va cambiando, per cui il fatto che non ci sia generalità al Sud in gran parte è anche legato alla struttura sanitaria; purtroppo non sempre così efficiente come al Nord, anche se anche al Sud ci sono medici molto importanti. Ultimamente anche le donazioni al Sud stanno migliorando, per cui ad esempio, in Campania si arriva adesso ad una percentuale di donazioni più che accettabile, ben superiore al 10 per milione, mi pare sia sui 13-14 milioni. La Campania non è lontana da talune realtà europee. Alcuni Paesi del Nord non donano molto di più rispetto alla Campania. Prevalentemente, certo ha una ricchezza minore.

Quali future prospettive offre la medicina alla chirurgia del fegato? Si spera che mediante le cellule staminali sia possibile creare qualche funzione epatica che provoca malattie altrimenti richiedenti il trapianto.

Poiché molti sono i malati bisognosi di trapianto e pochi sono le donazioni di organi, bisogna riformare la legislazione attuale? La legislazione italiana è già abbastanza favorevole nel senso che l'Italia a livello europeo è il Paese che dona di più, nel suo complesso, e che dal punto di vista normativo ha fatto parecchio. Alla legge attuale non cambierei nulla. Ha dimostrato che se la vuol far funzionare, si può. In Piemonte, usufruendo di questa legge, c'è una percentuale di donazioni elevatissima: 30 donatori per milione, circa, davvero importante.

E' vero che Lei sovente si reca all'Ospedale di San Giovanni Rotondo, edificato da papa Pio, per visitare gli emalati residenti nel Sud che verranno a Torino per il trapianto? Andavo, ma ultimamente non ho più tempo. Mi è stato chiesto di fare una consulenza e l'ho fatta volentieri. A San Giovanni Rotondo esiste un Ospedale efficiente, che funziona bene. Si è trasferito, come primario, qualche funzionario, un collega amico che lavorava qui alle Molinette, il quale mi ha chiesto di prestare consulenza. Quindi sono andato, mi sono trovato bene e ho continuato a farlo. Ma il motivo è puramente medico, non ci sono ragioni di tipo religioso o quant'altro.

Lorenza Cutugno mangiamo molto e più dei nostri nonni proprio grazie allo sviluppo delle tecniche agro-alimentari, che hanno selezionato le varietà più vantaggiose.

D'altra parte, la Germania, la Francia, la Danimarca, e l'Olanda prevedono norme sulla coesistenza fra coltivazioni tradizionali e o.g.m., in armonia con le regole della Commissione europea di Bruxelles.

Anche la CONFAGRI-COLTURA apprezza la legittimazione degli o.g.m. e sollecita le ricerche tecnologiche e un dialogo diretto tra agricoltori e ricercatori universitari fondamentali.

LEGGITIME IN ITALIA LE COLTIVAZIONI O.G.M.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che legittima la coltivazione degli o.g.m. (organismi geneticamente modificati) e stabilisce norme per la coesistenza delle colture transgeniche, biologiche e convenzionali.

Il decreto - sino all'entrata in vigore del quale le colture transgeniche destinate al mercato non sono permesse - mette fine a una lunga contesa tra i giuristi e i giornalisti, a manifestazioni pubbliche, a sit-in per la protezione contro la COLETTA-RETTA.

Un altro esempio: le mufte che colpiscono le arachidi contengono aflatoxine che agiscono sul fegato e sulla pelle e difese. Le aflatoxine agiscono anche sull'organismo umano e in quanto mutageno sono potenti agenti cancerogeni.

Un'altra manifestazione che ci inviano ritagli giornalistici (visto che l'ECO DELLA STAMPA non ci fornisce più alcuna collaborazione), vignette, segnalazioni, ecc.

Cestiniamo quelle anonime e quelle che contengono frasi offese o diffamatorie verso terzi. Infine le lettere pubblicabili conservate in archivio, che affrontano argomenti di interesse generale, vengono spesso rivedute per renderle più leggibili e scorrevoli, tagliando avverbi, aggettivi, ripetizioni, errori di grammatica e così via.

Ciò ha complicato le cose, attirando su di sé il suo duplice procedimento per calunnia e per diffamazione.

Tuttavia manca un movimento dell'omicidio e non si è trovata una donna delitto. Ma le Frantoni è veramente colpevole?

Anna Ferrero (Torino) La Frantoni è dichiaratamente responsabile del delitto. Chiarando innocente ha sbagliato la linea di difesa. Se avesse confessato di agire in un'azienda "rapina" la sua condanna sarebbe stata dimezzata dalle attenuanti.

L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimoniate il Vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

PARLANO I LETTORI

Caccia A Torino di fronte alla sede del Consiglio Regionale del Piemonte, il 12 novembre si è effettuato un "sit-in" di Associazioni ambientaliste in solidarietà con i cittadini che hanno condotto una vera e propria offensiva contro gli o.g.m.

Una manifestazione hanno partecipato militanti radicali "armati" di cani e frecce, visto che il "sit-in" è in solidarietà con i vuole la riforma (comprende tutti i Partiti tranne radicali, verdi e comunisti) intende introdurre la caccia con l'arco.

Si ride per non piangere; la caccia con l'arco rischia di essere ancora più pericolosa di quella con i fucili e di innalzare il numero, già elevato, di morti e feriti che ogni annata di caccia porta con sé.

Non basta: pur di favorire la piccola ma ben determinata lobby dei cacciatori, si vuole introdurre in Piemonte anche la caccia alla volpe, che è stata abolita in Gran Bretagna.

Bruno Mellano e Silvio Viale (Torino) Uno scoperio degli autisti di tram e bus del Gruppo Torinese Trasporti, in lotta per l'adeguato aumento biennale del contratto di lavoro è stato sanzionato dal Tribunale con un decreto penale per il reato di interruzione pubblico servizio. Così, non avendo ottenuto l'incarico dalla precettazione del Prefetto di lavorare almeno nel pomeriggio, i lavoratori hanno punito con una forte multa (in sede di conversione della reclusione in pena pecuniaria, cioè 38 euro per ogni giorno di detenzione).

Verri scoperiano per oppositi ai progetti di legge del Governo, ma non hanno il coraggio di difenderlo dal loro stipendio il corrispettivo dei giorni di sciopero. Lettera firmata (Torino) Certamente, anche ai magi-

SOSIA: MA DI CHI?

Ho letto in questi giorni un libro molto interessante, ancorché un po' bizzarro: "Ecco la storia" di Daniel Pennac (ed. Feltrinelli, Milano, 2003, traduzione dal francese - Le Dictateur de l'Humain, pubblicato a Parigi nello stesso anno). Si tratta della storia di sosia arruolati da un dittatore sudamericano, desideroso di trovare un sostituto per sottrarsi al suo compito di governo. Agli esordi, perciò un primo sosia, lo addressa nel mestiere e se ne va in incognito in Europa, facendosi da lui sostituto. Ma anche il sosia, ben presto stufo del nuovo impegno, cerca un altro sosia per abbandonare il suo sgradevole compito di pagato per non essere se stesso. E così di seguito, vengono scelti altri sosia per tre o quattro volte.

I vocabolari, nel definire il termine di sosia, si limitano a dire che si tratta di colui "che assomiglia nella fisionomia e nell'aspetto fisico a un'altra persona, in particolare a un personaggio famoso in modo tale da poter essere scambiato per quello" (Battaglia-Dizionario della lingua italiana, vol. xiv pag. 519).

Manca del tutto il riferimento all'impegno del sosia come sostituto a pagamento della persona importante cui somiglia. Ed è proprio l'aspetto di pagato che, in termini che ha un senso ristretto al teatro, per indicare la persona che può sostituire gli attori in esercizi perniciosi e possiede pertanto determinate abilità che sono continuato a farlo. Ma il motivo è puramente medico, non ci sono ragioni di tipo religioso o quant'altro.

La prima persona a oggi si presenta quando si parla di sosia in sostituzione è quella di Saddam Hussein - il dittatore irakeno - e dei suoi otto o più sostituti, addressati alla funzione di bersaglio al posto del dittatore. La cosa curiosa è che gli americani, nonostante tutti i loro riusciti di intelligence, non sono riusciti ad arrestare neanche uno dei suoi sostituti. Sarà vera la storia dei sosia di Saddam o essa fa parte della leggenda che accompagna il dittatore?

La vera colpa dei sosia, assunti dagli uomini di potere per sottrarsi al rischio di una sostituzione, è che accettano di barattare per un compenso la loro identità con quella di un corpo. Il mestiere di sosia comporta un sacrificio a tutto campo. L'identità è costretta ad importare pomodori dall'estero. Di tale pomodoro esiste una variante o.g.m. che resiste al virus.

Un altro esempio: le mufte che colpiscono le arachidi contengono aflatoxine che agiscono sul fegato e sulla pelle e difese. Le aflatoxine agiscono anche sull'organismo umano e in quanto mutageno sono potenti agenti cancerogeni.

Un'altra manifestazione che ci inviano ritagli giornalistici (visto che l'ECO DELLA STAMPA non ci fornisce più alcuna collaborazione), vignette, segnalazioni, ecc.

Cestiniamo quelle anonime e quelle che contengono frasi offese o diffamatorie verso terzi. Infine le lettere pubblicabili conservate in archivio, che affrontano argomenti di interesse generale, vengono spesso rivedute per renderle più leggibili e scorrevoli, tagliando avverbi, aggettivi, ripetizioni, errori di grammatica e così via.

Ciò ha complicato le cose, attirando su di sé il suo duplice procedimento per calunnia e per diffamazione.

Tuttavia manca un movimento dell'omicidio e non si è trovata una donna delitto. Ma le Frantoni è veramente colpevole?

Anna Ferrero (Torino) La Frantoni è dichiaratamente responsabile del delitto. Chiarando innocente ha sbagliato la linea di difesa. Se avesse confessato di agire in un'azienda "rapina" la sua condanna sarebbe stata dimezzata dalle attenuanti.

L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimoniate il Vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

A PALERMO IL MUSEO DELL'INQUISIZIONE

A Palermo, il Palazzo Chiaromonte (detto anche Steri) ospito per quasi 200 anni (dal 1605 al 1782) le carceri segrete dell'Inquisizione. Come attestano i graffiti e i disegni sui muri, sbiaditi dal tempo, quelle celle conobbero le atroci sofferenze dei prigionieri, segregati dal mondo e, torturati perché sospetti di eresia.

Oltre ai magli, alle faticchiere, e piccoli delinquenti comuni vi erano detentati intellettuali, filosofi, scienziati colpiti dall'accusa del Tribunale dell'Inquisizione. Ancor oggi, in un'aperta sala del Palazzo, è visibile l'anello al tetto che reggeva il gancio cui veniva appeso il reprobato e "straziato" fino allo scollamento degli arti.

Sulle pareti del "carcere del pentimento" di Palermo sono disegni e le frasi incise dai detenuti, una sorta di diario del dolore per le torture subite durante gli interrogatori da parte degli inquisitori.

Per anni quegli antri sono rimasti chiusi e negati al grande pubblico, ma tuttavia visitati ed esaminati da eminenti studiosi come Giuseppe Pirè e Giuseppe Quattrio. Lo scrittore Leonardo Sciascia si appassionò a questa vicenda storica e dettando le prefazioni al libro "Graffiti e disegni dei prigionieri dell'Inquisizione" (editrice Sellerio), si ambientò in quel terribile luogo da parte degli inquisitori.

Ora le celle del vecchio Palazzo (che è sede del Rettorato dell'Università di Palermo) saranno trasformate, entro un paio d'anni, nel "Museo dell'Inquisizione". Promotore e garante il Rettore dell'Università di Palermo prof. Giuseppe Silvestri, mentre il prof. Mauro Matteini (direttore della Sezione Beni Culturali del C.N.R. e restauratore di monumenti e capolavori di Botticelli e Donatello) ricupererà i graffiti e i disegni delle vittime degli inquisitori.

Questo ritratto d'uomo, dipinto dal Durero, figura con altri capolavori nella mostra "Da Raffaello a Goya. Ritratti del Museo di Belle Arti di Budapest" aperta a Torino, nelle sale del Palazzo Bricherasio.

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI

L'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte nasce nel 1984 a Torino. L'attività e l'impegno sono stati indirizzati, nel corso degli anni, su tre fronti di intervento:

- Il servizio di visite ed esami gratuiti di prevenzione e diagnosi precoce svolte al sabato mattina in tutto il Piemonte. L'Associazione è presente sul territorio con 19 presidi, ciascuno specializzato in una o più patologie, ed altri ancora sono in previsione di apertura. In 20 anni di attività sono state realizzate circa 280.000 prestazioni sanitarie gratuite, con una media di oltre 20 mila visite l'anno tra il 2000 e il 2003.
- L'acquisto e la successiva donazione di attrezzature mediche ad ospedali ed università piemontesi e l'elargizione di borse di studio a giovani medici che si specializzano in oncologia.
- La progettazione, il finanziamento e la realizzazione di campagne per la diffusione della prevenzione. La redazione del periodico "Nuova Speranza" indirizzato ad oltre "18.000" soci e sottoscrittori.
- Organizzazioni di incontri tra medici oncologi e studenti attraverso il Progetto "La Prevenzione entra nella scuola" che dal 1997 ad oggi ha avvicinato oltre 15.000 ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori di Torino e provincia.
- Collaborazione con l'Università di Torino mediante la divulgazione del pieghevole a tutte le matricole dell'anno accademico 2003-2004.

OMOSESSUALITA'

Si è tanto discusso in questi ultimi tempi di omosessualità. Purtroppo il discorso è stato posto sul crinale polemico, e si è insistito sulla avversione nei confronti di certi comportamenti, che sul problema centrale. Il riconoscimento senza discriminazioni del diritto della minoranza a non essere criminalizzata.

In alcuni Paesi del Nord Europa ormai la convivenza delle coppie di fatto - etero o omosessuali - può essere regolarizzata con tutta tranquillità dalle autorità comunali. Del resto, questo Paese, in particolare in Olanda - è già stata autorizzata l'eutanasia, e la ricerca sulle staminali non trova opposizioni. La Spagna sta avanzando sulla stessa strada.

Il principio su cui i legislatori di questi Paesi si basano è quello della difesa della minoranza da ogni forma di intolleranza e discriminazione. Contro disposizioni garantite delle minoranze non è ammesso il ricorso al referendum. La maggioranza eterosessuale dei votanti potrebbe esprimere un parere contrario e stabilire in pratica una forma di dittatura dei più nei confronti di chi maggioranza non è. Del resto una legge del genere e le altre analoghe (divorzio, aborto, omosessualità e uso delle staminali) non toccano la libertà della maggioranza: si tratta non di leggi impositive - non esiste in nessuna legislazione obbligo di divorzio, aborto, all'eutanasia, all'uso delle staminali - ma solo permessi nei confronti di chi abbia bisogno di farne uso.

Non è dunque questione di approvazione di un'etica sessuale diversa. Chi sia convinto che l'omosessualità è peccato, può continuare a pensare così. L'importante è che riconosca che il peccato non coincide - per quanto grave possa essere - con il reato, e che un'autentica democrazia la maggioranza deve riconoscere uno spazio di libertà tale da togliere di mezzo ogni forma di discriminazione.

Quanto più ampia sarà la tolleranza tanto maggiore sarà la possibilità del dialogo e della persuasione: ovviamente nei due sensi, che il persuaso e il persuasore si scambieranno di continuo i ruoli e saranno entrambi indotti a convincersi che in una vera democrazia non si può escludere nessuno, salvo chi si adoperi per emarginare o far del male agli altri.

Paolo T. Angeleri (Padova)

IN OMAGGIO AI LETTORI IL LIBRO DI UGO STORNIAIOLO "STORIA LAICA DEL CRISTIANESIMO"

Il prof. Ugo Stornaiolo, eminente collaboratore di "LIBERO PENSIERO", ha messo a disposizione dei nostri lettori un certo numero di copie della sua opera "Storia laica del Cristianesimo" (edizioni "Il Girasole", Calvizzano, pag. 651, lire 20.000).

Il libro contesta la storiografia cattolica, rivelando eventi e personaggi dalla primitiva comunità dei fedeli di Gesù al secolo XX in una ben diversa realtà.

Per ricevere in omaggio il volume occorre inviare all'Associazione Nazionale del Libro Pensiero "Giordano Bruno" (via Consolata 11, Torino 10122) il semplice rimborso delle spese di spedizione postale, ammontanti a 5 euro. Ciò sino all'esaurimento delle copie disponibili.

FRANZONI

L'opinione pubblica ha seguito e segue con molto interesse il delitto avvenuto due anni fa a Cogne, ove Stefania Franzoni avrebbe ucciso il figlioletto di sei anni. Il giudice di istruzione della Corte d'Assise d'Aosta alla pena di 30 anni di reclusione. In attesa della sentenza, il giudice di istruzione ha denunciato un preteso responsabile, basandosi su una perizia di 300 giudici riuniti in un'aula di sangue e impute di delitto.

Ciò ha complicato le cose, attirando su di sé il suo duplice procedimento per calunnia e per diffamazione.

Tuttavia manca un movimento dell'omicidio e non si è trovata una donna delitto. Ma le Frantoni è veramente colpevole?

Anna Ferrero (Torino) La Frantoni è dichiaratamente responsabile del delitto. Chiarando innocente ha sbagliato la linea di difesa. Se avesse confessato di agire in un'azienda "rapina" la sua condanna sarebbe stata dimezzata dalle attenuanti.

L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimoniate il Vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

ABBONATEVI!

L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimoniate il Vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.



Questo ritratto d'uomo, dipinto dal Durero, figura con altri capolavori nella mostra "Da Raffaello a Goya. Ritratti del Museo di Belle Arti di Budapest" aperta a Torino, nelle sale del Palazzo Bricherasio.

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI

L'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte nasce nel 1984 a Torino. L'attività e l'impegno sono stati indirizzati, nel corso degli anni, su tre fronti di intervento:

- Il servizio di visite ed esami gratuiti di prevenzione e diagnosi precoce svolte al sabato mattina in tutto il Piemonte. L'Associazione è presente sul territorio con 19 presidi, ciascuno specializzato in una o più patologie, ed altri ancora sono in previsione di apertura. In 20 anni di attività sono state realizzate circa 280.000 prestazioni sanitarie gratuite, con una media di oltre 20 mila visite l'anno tra il 2000 e il 2003.
- L'acquisto e la successiva donazione di attrezzature mediche ad ospedali ed università piemontesi e l'elargizione di borse di studio a giovani medici che si specializzano in oncologia.
- La progettazione, il finanziamento e la realizzazione di campagne per la diffusione della prevenzione. La redazione del periodico "Nuova Speranza" indirizzato ad oltre "18.000" soci e sottoscrittori.
- Organizzazioni di incontri tra medici oncologi e studenti attraverso il Progetto "La Prevenzione entra nella scuola" che dal 1997 ad oggi ha avvicinato oltre 15.000 ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori di Torino e provincia.
- Collaborazione con l'Università di Torino mediante la divulgazione del pieghevole a tutte le matricole dell'anno accademico 2003-2004.

OMOSESSUALITA'

Si è tanto discusso in questi ultimi tempi di omosessualità. Purtroppo il discorso è stato posto sul crinale polemico, e si è insistito sulla avversione nei confronti di certi comportamenti, che sul problema centrale. Il riconoscimento senza discriminazioni del diritto della minoranza a non essere criminalizzata.

In alcuni Paesi del Nord Europa ormai la convivenza delle coppie di fatto - etero o omosessuali - può essere regolarizzata con tutta tranquillità dalle autorità comunali. Del resto, questo Paese, in particolare in Olanda - è già stata autorizzata l'eutanasia, e la ricerca sulle staminali non trova opposizioni. La Spagna sta avanzando sulla stessa strada.

Il principio su cui i legislatori di questi Paesi si basano è quello della difesa della minoranza da ogni forma di intolleranza e discriminazione. Contro disposizioni garantite delle minoranze non è ammesso il ricorso al referendum. La maggioranza eterosessuale dei votanti potrebbe esprimere un parere contrario e stabilire in pratica una forma di dittatura dei più nei confronti di chi maggioranza non è. Del resto una legge del genere e le altre analoghe (divorzio, aborto, omosessualità e uso delle staminali) non toccano la libertà della maggioranza: si tratta non di leggi impositive - non esiste in nessuna legislazione obbligo di divorzio, aborto, all'eutanasia, all'uso delle staminali - ma solo permessi nei confronti di chi abbia bisogno di farne uso.

Non è dunque questione di approvazione di un'etica sessuale diversa. Chi sia convinto che l'omosessualità è peccato, può continuare a pensare così. L'importante è che riconosca che il peccato non coincide - per quanto grave possa essere - con il reato, e che un'autentica democrazia la maggioranza deve riconoscere uno spazio di libertà tale da togliere di mezzo ogni forma di discriminazione.

Quanto più ampia sarà la tolleranza tanto maggiore sarà la possibilità del dialogo e della persuasione: ovviamente nei due sensi, che il persuaso e il persuasore si scambieranno di continuo i ruoli e saranno entrambi indotti a convincersi che in una vera democrazia non si può escludere nessuno, salvo chi si adoperi per emarginare o far del male agli altri.

IN OMAGGIO AI LETTORI IL LIBRO DI UGO STORNIAIOLO "STORIA LAICA DEL CRISTIANESIMO"

Il prof. Ugo Stornaiolo, eminente collaboratore di "LIBERO PENSIERO", ha messo a disposizione dei nostri lettori un certo numero di copie della sua opera "Storia laica del Cristianesimo" (edizioni "Il Girasole", Calvizzano, pag. 651, lire 20.000).

Il libro contesta la storiografia cattolica, rivelando eventi e personaggi dalla primitiva comunità dei fedeli di Gesù al secolo XX in una ben diversa realtà.

Per ricevere in omaggio il volume occorre inviare all'Associazione Nazionale del Libro Pensiero "Giordano Bruno" (via Consolata 11, Torino 10122) il semplice rimborso delle spese di spedizione postale, ammontanti a 5 euro. Ciò sino all'esaurimento delle copie disponibili.



TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300 MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452 ROMA VIA CONDOTTI 56/A TEL. 06.679.65.57